



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

27 gennaio 2010

Il CMI a Velletri

Il CMI ha partecipato, oggi a Velletri (RM), nell'ambito della *Giornata della Memoria*, presso la sala conferenze dell'Istituto Alberghiero, al convegno sull'ultimo libro di Nello Governato *La Partita dell'Addio - Matthias Sindelar il campione che non si piegò a Hitler* (Mondadori).

L'autore, calciatore professionista (1957-73) al Como, alla Lazio, all'Inter e al Vicenza, poi direttore sportivo del Bologna e della Lazio, giornalista per numerose testate sportive, ha scritto tre saggi di storia dello sport. L'ultimo è dedicato ad un giocatore austriaco, nato nella Boemia di inizio 1900 che era provincia dell'Impero Austro-Ungarico. Veniva chiamato il "Mozart del Pallone", per l'armoniosità dei suoi movimenti sul campo da gioco. Negli anni Trenta era considerato il miglior giocatore del mondo insieme all'italiano Giuseppe Meazza e all'ungherese Gyorgy Sárosi. Il volume ricostruisce la carriera sportiva di questo grande giocatore, fidanzato con una donna italiana di religione ebraica, Camilla Castagnola, conosciuta in un ospedale di Milano in occasione di un infortunio durante i mondiali del 1934. L'episodio più significativo fu senz'altro quello della partecipazione alla celeberrima "partita della riunificazione", disputata a Berlino il 3 aprile del 1938 e che doveva sancire la dissoluzione della squadra di calcio austriaca in quella del Terzo Reich nazista. In quella partita, dopo il suo gol dell'1 a 0, inscenò una danza di gioia (anziché fare il saluto nazista) proprio davanti alla tribuna centrale dove sedevano i gerarchi nazisti, un gesto che non gli fu mai perdonato e che lo rese invisibile al regime fino alla fine dei suoi giorni.

La scelta del comune di questa storia sportiva era per rappresentare più facilmente ai giovani il senso profondo della commemorazione della Shoah ma anche discutere di fenomeni preoccupanti che vanno combattuti con decisione come i rigurgiti di razzismo e di espressioni tipiche del nazismo nel mondo giovanile e dello sport.



Eugenio Armando Dondero

